

# Quaderni della sicurezza AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

## Lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del Coronavirus



### Interventi di:

Lorenzo Fantini

Agenzia Europea per  
la sicurezza e la salute  
sul lavoro (Eu-Osha)

INAIL Direzione centrale  
Pianificazione  
e Comunicazione

Rocco Vitale e Marco Masi

Alberto Andreani

Mario Gallo

Renato Bisceglie

Rocco Vitale

Marco Masi e Stefano Farina

Ernesto Ramistella

Francesco Naviglio

Luigi Di Marco

Chiara Zaccariotto

Enrico Bastianini

### Approfondimenti a cura di:

Domenico De Masi  
Paolo Pascucci

Rubrica "FormArtista"  
di Andrea Cirincione

**RAPPORTO**  
AiFOS 2020



**dicembre 2020**  
n. 4, anno XI



# LAVORO, SICUREZZA E FORMAZIONE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS: LA VOCE DEI COORDINATORI DI CANTIERE

Autori: [Stefano Farina](#)<sup>1</sup> e Marco Masi<sup>2</sup>



**#RAPPORTOAIFOS #SALUTE  
#SICUREZZA #COVID-19  
#COORDINATORIDELLASICUREZZA**

## ABSTRACT

**L**l 2020 sarà sicuramente ricordato, in Italia e nel resto del mondo, come l'anno della pandemia. Tutti noi siamo stati costretti a fronteggiare il rischio contagio che, fino ad oggi, era stato ipotizzato solo in qualche romanzo e film di fantascienza. La necessità di difendersi sta causando cambiamenti che resteranno nei nostri comportamenti e nella pianificazione della salute nei luoghi di lavoro per moltissimo tempo. AiFOS aveva già deciso ad inizio anno di svolgere una ricerca sugli aspetti di sicurezza, salute ambiente sostenibilità evolutiva rispetto ad un contesto prevalentemente normativo in cui si è operato negli ultimi decenni. A tale idea si è sovrapposta, in modo inaspettato ed improvviso, l'emergenza che ci ha colpito a partire da febbraio. Ciò cambia radicalmente i rischi ambientali e la prospettiva del mondo del lavoro sia nel breve termine che, presumibilmente, nel prossimo futuro.

Come è noto, sia il Decreto Legislativo 81/08 che il successivo decreto correttivo 106/09 hanno sottolineato la grande importanza che la formazione riveste nello sviluppo di una generalizzata cultura della prevenzione negli ambienti di lavoro, sia attraverso il

potenziamento dei percorsi formativi, che attraverso l'introduzione di nuovi obblighi che erano pressoché assenti nel precedente D. Lgs. 626/94.

La formazione rappresenta una parte significativa degli impegni che coinvolgono

<sup>1</sup> Geometra, Consulente sicurezza sul lavoro ed ambienti di vita e Consigliere Nazionale AiFOS.

<sup>2</sup> Presidente Comitato Scientifico AiFOS.



le istituzioni e le parti sociali, cercando di consolidare, ancora oggi non senza incertezze, una politica efficace per gli investimenti nel settore della competenza e della conoscenza. Un processo educativo che dovrà, necessariamente, coinvolgere tutti i cittadini e che dovrà partire dalle scuole.

Ciò significa, a maggior ragione nel nostro attuale contesto, stimolare un incontro tra la domanda e l'offerta formativa e la creazione di un sistema che consenta la spendibilità sul mercato delle competenze acquisite, anche attraverso l'integrazione della formazione con il lavoro, il rilancio del contratto di apprendistato nelle tre tipologie (professionalizzante, per l'esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione, di alta formazione universitaria), la promozione dei tirocini di inserimento, corsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) e, più in generale, favorendo l'apprendimento nell'impresa.

Infine, in considerazione del grave momento di crisi economica ed occupazionale dovuto alla pandemia, cercare di aumentare le opportunità di una formazione qualificata e consolidare le competenze dei lavoratori è più che mai indispensabile per creare le condizioni per un rilancio basato su innovazione e qualità, ma nella piena garanzia del diritto alla salute.

### **UN POSSIBILE SCENARIO NEI CANTIERI EDILI**

In questo contesto si è inserita l'emergenza Covid-19 e i numerosi sforzi per definire raccomandazioni e protocolli di sicurezza anti-contagio, a tutela della salute di ogni lavoratore.

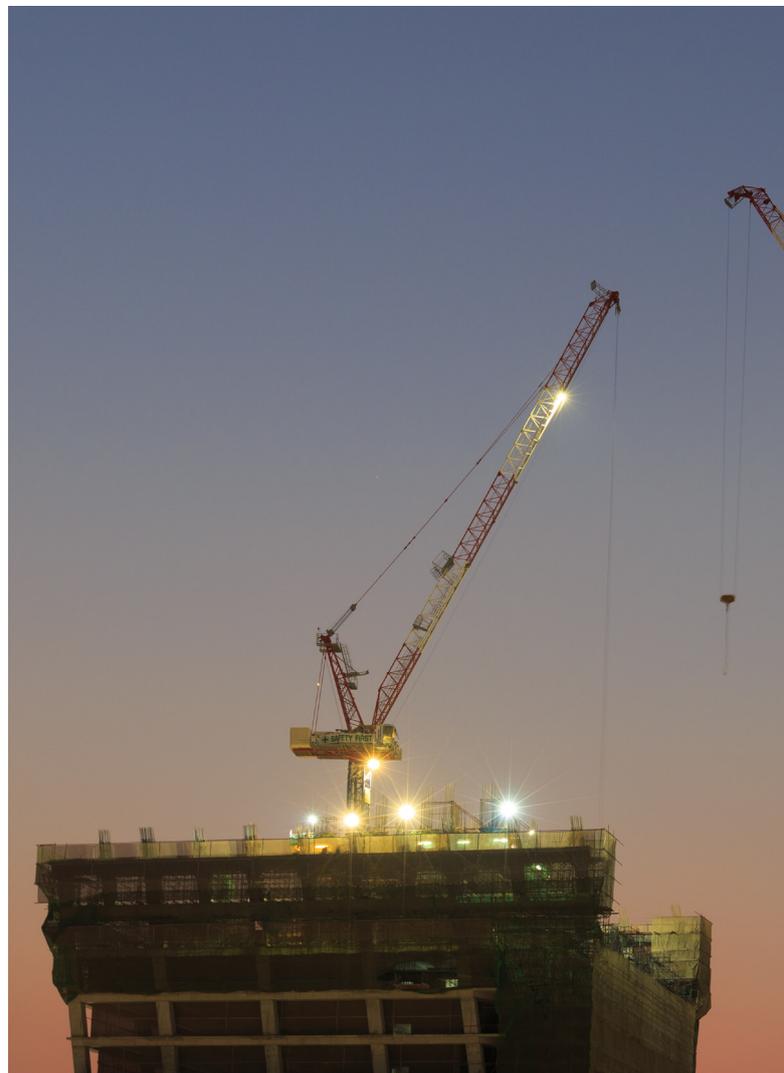
La tutela dei lavoratori, impegnati a vario titolo nei cantieri, impone sicuramente una modifica sostanziale - e dinamica, secondo l'evoluzione della pandemia - della formazione e dell'informazione, come delle procedure di lavoro, tale da assicurare, in particolare, la riorganizzazione delle lavorazioni. Tra questi si sottolinea l'importanza del contingentamento

e controllo rigoroso dell'accesso dei lavoratori e l'integrazione degli ordinari dispositivi di protezione individuali con quelli anti Covid-19.

Figura strategica sarà ancor di più il medico competente che è chiamato a collaborare strettamente con il datore di lavoro, il RSPP e i RLS/RLST nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate all'emergenza sanitaria.

Sarà lui a segnalare, per esempio, eventuali situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti, nel rispetto della privacy, al fine di tutelare maggiormente il lavoratore, applicando le indicazioni delle autorità sanitarie.

In tale contesto, risulta quanto mai opportuno un forte richiamo alla responsabilità di tutti i lavoratori sul rispetto delle nuove regole, a cominciare dalla necessità di informare tempestivamente il datore di lavoro della insorgenza di qualsiasi sintomo.



Un ulteriore aspetto legato ai cantieri è quello relativo alla determinazione dei costi della sicurezza. Le [linee d'indirizzo](#) approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 18 giugno 2020, elaborate nell'ambito di ITACA - frutto del contributo di esperti regionali, con la fattiva collaborazione delle istituzioni pubbliche competenti, degli ordini e collegi professionali e delle parti sociali nonché delle Associazioni come AiFOS - rappresentano un utile strumento finalizzato a coadiuvare il committente, in particolare quello pubblico, nella gestione del cantiere a fronte dell'emergenza sanitaria, con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei lavoratori, nel rispetto della disciplina di settore, nonché dei provvedimenti normativi, delle circolari e dei protocolli siglati durante l'emergenza Covid-19.

Come è noto, infatti, nella normativa nazionale è stata introdotta la regola secondo cui, a garanzia della sicurezza e della salute

dei lavoratori impegnati nei cantieri, il costo delle misure di sicurezza, degli apprestamenti, dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale previsti nei piani deve essere determinato nel dettaglio, deve essere sottratto alla competizione dei mercati e va riconosciuto integralmente agli appaltatori, mediante esclusione dallo sconto o ribasso d'asta.

Per i cantieri in corso, l'aggiornamento del PSC e dei conseguenti relativi costi per la sicurezza aggiornati, rientra tra le modifiche che dovranno essere formalmente approvate dal committente (previa l'individuazione di idonea copertura finanziaria) e saranno riportate nel nuovo quadro economico dell'intervento, anche per quanto riguarda l'aggiornamento delle spese tecniche (o di eventuali incentivi) per la pianificazione e controllo della sicurezza.

Proprio per fare il punto della situazione, all'interno della ricerca AiFOS, si è deciso di approfondire gli aspetti legati al settore dei cantieri ed, in particolare, comprendere quello che i coordinatori ed i consulenti hanno fatto, i problemi riscontrati, le soluzioni applicate, le sensazioni riportate, offrendo così un contributo formativo e informativo maturato "sul campo" proprio da chi, ogni giorno, si occupa della difficile ma entusiasmante materia della sicurezza in edilizia.

È stato, pertanto, predisposto uno strumento di analisi, diviso in cinque sezioni, al quale i coordinatori ed i consulenti hanno risposto:

- anagrafica;
- valutazione dei rischi, protocollo anticontagio, DPI e collaborazione soggetti sicurezza;
- informazioni ai lavoratori;
- attività del coordinatore;
- formazione salute e sicurezza in modalità videoconferenza ed e-learning.

Andiamo ora ad analizzare i singoli dati ricavati dalle risposte ricevute.



## SEZIONE ANAGRAFICA

Dall'analisi dei dati di questa sezione è stato possibile comprendere il campione di professionisti che hanno partecipato al questionario, come da infografica consultabile all'inizio del contributo:

### Sesso

76% maschi e 24% femmine.

### Fascia di età dei partecipanti

- 44% tra i 50 ed i 64 anni;
- 40% tra i 35 ed i 49 anni;
- 12% > maggiore di 65 anni;
- 4% tra i 25 ed i 34 anni.

### Residenza

Netta la provenienza dal nord Italia, con punte superiori al 21% per Lombardia e Trentino Alto Adige e 10,7% per il Veneto.

### Ruolo ricoperto

In maggioranza il ruolo esercitato riguarda sia il coordinamento in fase progettuale che quello in fase esecutiva (78,7%); solo l'1,3% è esclusivamente CSP, il 5,3% CSE, mentre il 14,7% ricopre il ruolo di consulente.

Nel 90,7% dei casi il ruolo è svolto in più cantieri.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI, PROTOCOLLO ANTICONTAGIO, DPI E COLLABORAZIONE SOGGETTI SICUREZZA

Con le domande poste in questa sezione abbiamo voluto comprendere come i coordinatori o i consulenti hanno affrontato il tema legato al Covid-19 all'interno dei cantieri.

In generale, nel momento del lockdown l'attività è stata sospesa nel 69,3% dei cantieri, mentre l'attività è proseguita solo in cantieri rientranti nei settori strategici (per il 14,7% dei casi) e in cantieri connessi a settori strategici per i quali era necessario lo svolgimento dei lavori (16%).

Relativamente alle modalità di esecuzione della valutazione dei rischi indotti dall'emergenza

Covid-19 (erano possibili fino a due risposte), nella stragrande maggioranza dei casi si è intervenuti sul PSC, predisponendo uno specifico allegato o con aggiornamenti del documento o delle sue sezioni.

### ► Valutazione dei rischi indotti



**82,29%**

Modifica,  
Aggiornamento  
e Allegato PSC

Passando agli aspetti pratici, è stato chiesto se è capitato di dover gestire uno o più casi di persone sintomatiche in cantiere: la risposta positiva è stata pari al 2,7%. Riguardo alle modalità di gestione i risultati sono i seguenti:

### ► Gestione persone sintomatiche



**28,72%**

Gestita direttamente  
dal Datore di lavoro



**28,72%**

Gestita dal Medico  
Competente



**28,72%**

Gestita  
dai colleghi



**13,84%**

Gestita direttamente  
dal CSE/Consulente

Le modalità connesse alla sanificazione degli ambienti successiva alla presenza di casi Covid-19 positivi hanno visto l'effettuazione tramite un'azienda esterna nel 66,25% dei casi, mentre la percentuale di chi ha effettuato tale attività direttamente, tramite dipendenti dell'azienda, risulta pari al 33,75%.

Abbiamo cercato di comprendere quali parametri abbiano inciso sull'organizzazione e sulla gestione della riapertura dei cantieri (Fase 2 dell'emergenza Covid-19).

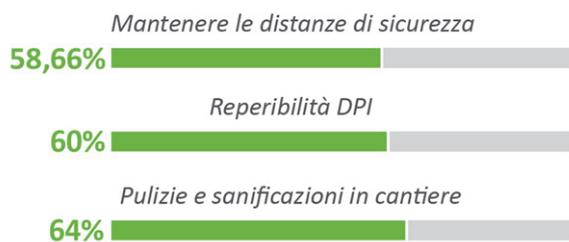
È evidente che i fattori che più hanno inciso (valori "molto/moltissimo") sono legati



alla possibilità di mantenere le distanze di sicurezza, alla reperibilità dei DPI, alle pulizie e sanificazioni in cantiere, senza peraltro trascurare gli altri parametri che hanno comunque ottenuto percentuali elevate di incidenza.

► **Parametri che hanno inciso sulla gestione della riapertura dei cantieri: cosa ne pensa il campione**

Il Campione si è dichiarato **MOLTO** o **MOLTISSIMO** d'accordo



Riguardo alla redazione ed attuazione del protocollo anticontagio, solo nel 5,75% dei casi il Coordinatore non ha coinvolto altri soggetti.

► **Coinvolgimento di altri soggetti nella redazione del protocollo anticontagio (lato coordinatore)**



94,25%



5,75%

Per quanto riguarda invece il “lato imprese” nella redazione del protocollo anticontagio:

► **Coinvolgimento di altri soggetti nella redazione del protocollo anticontagio (lato imprese)**



**30,7%**

Sono stati coinvolti i soggetti che già partecipano alla riunione periodica (Datore di Lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS)



**21,3%**

È stato costituito un Comitato ad hoc per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo



**48%**

Consulente esterno

Se la collaborazione con i datori di lavoro ed i preposti delle singole aziende è stata certamente più che positiva, non altrettanto si può dire di quella con gli altri soggetti del sistema aziendale: a questo proposito, spicca in negativo, il 62,66% della scarsa/nulla collaborazione del medico competente.

► **Collaborazione con il Medico Competente**



Il campione ha dichiarato che la collaborazione è stata nulla/scarsa



► **Percezione del Coordinatore/Consulente in merito. Riportiamo due dei valori più significativi**

*Il M.C. si è interfacciato assiduamente con l'impresa*



29,33%



70,67%

*Il M.C. ha fornito pareri sui documenti e sui protocolli da attuare nel cantiere*



45,33%



54,67%

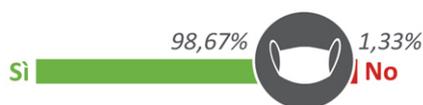


► **Quali sono state le principali misure organizzative e strutturali che le imprese seguite hanno dovuto implementare?**

*Modifica al sistema di trasporto degli operai*



*Utilizzo mascherine/visiere*



*Utilizzo guanti monouso*



*Rotazione su turni e ampliamento giorni di lavoro*



*Inibizione utilizzo spazi comuni*



*Messa a disposizione di prodotti igienizzanti personali*



*Riorganizzazione spogliatoi di cantiere*



*Riorganizzazione della pausa pranzo*



E proprio in merito al medico competente (MC) era presente una domanda specifica che voleva analizzare la percezione del coordinatore/consulente in merito. Riportiamo qui sopra due dei valori più significativi.

Il grafico a sinistra ci illustra i risultati relativi alle principali misure organizzative e strutturali che le imprese seguite hanno dovuto implementare. Dai dati risulta evidente come i protocolli per la riduzione del rischio contagio hanno notevolmente influito sulla riorganizzazione delle attività del singolo cantiere.

Per quanto attiene l'impiego di DPI come mascherine o visiere, nel 65,33% dei casi ne è stato reso obbligatorio l'uso in ogni circostanza perché non poteva essere garantita la distanza di sicurezza (nel 60% come misura di sicurezza aggiuntiva, nonostante si possa garantire la distanza di sicurezza).

Da notare che, nel 13,33% dei casi, non ne è stato reso obbligatorio l'uso, ma alcuni lavoratori se le sono procurate autonomamente e le hanno utilizzate.



► Sono stati comunicati ai lavoratori le raccomandazioni e i comportamenti conseguenti?



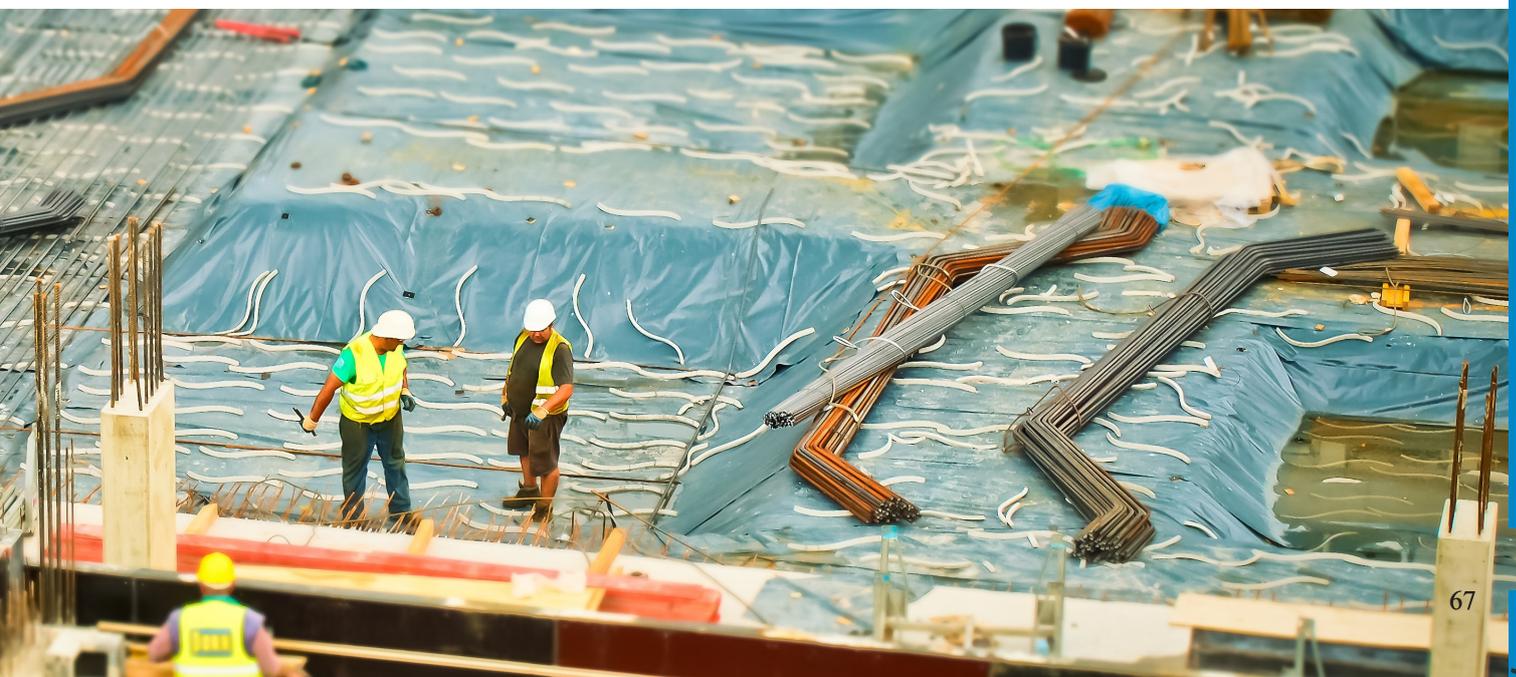
**INFORMAZIONI AI LAVORATORI**

In merito alla comunicazione ai lavoratori dei rischi correlati all'emergenza in corso, solo nell'1,02% dei casi non è stata fatta alcuna comunicazione, mentre nel 48,98% è stata fatta un'informativa generale, nel 30,31% un'informazione individuale e nel 19,39% un'informazione attraverso i preposti.

Risultati differenti invece si sono ottenuti riguardo alle raccomandazioni ed ai comportamenti conseguenti. In alto si trovano le risposte alla relativa domanda.

Per i cantieri che non hanno mai smesso di lavorare nel periodo di emergenza, abbiamo cercato di capire se erano stati attivati monitoraggi sul benessere dei lavoratori. Le indicazioni sono riportate nella tabella a destra.

► Monitoraggio sul benessere dei lavoratori nei cantieri

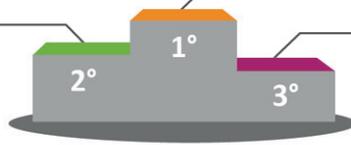


## ► Maggiori aspetti curati dai coordinatori

Predisposto nuove procedure relative alla riduzione del contagio Covid-19

Predisposto un documento con le regole per i soggetti esterni che accedono al cantiere (trasportatori, ecc.)

Predisposto un documento con le modalità comportamentali specifiche del cantiere



## ATTIVITÀ DEL COORDINATORE

Veniamo ora all'attività del coordinatore per la sicurezza (naturalmente questa sezione non era applicabile per i consulenti).

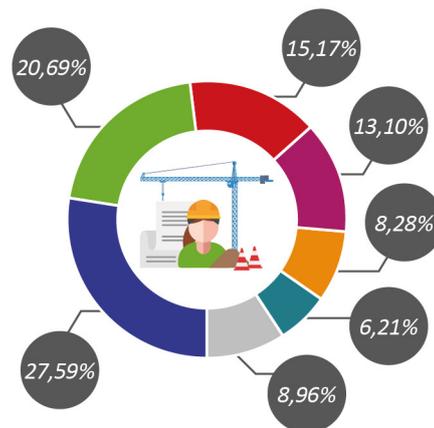
Per prima cosa è stato chiesto ai coordinatori per la sicurezza quali aspetti sono stati curati (Erano possibili più risposte. Qui sopra i risultati).

Per quanto attiene l'organizzazione del cantiere, sono state introdotte varie modifiche tra le quali spiccano l'aumento dei servizi igienici, la predisposizione di percorsi separati per l'ingresso/uscita dal cantiere, l'aggiunta di punti di accesso controllati.

Nella redazione dei costi della sicurezza sono stati utilizzati prezzari provinciali/regionali o quelli proposti da enti/organizzazioni nel 44,37% dei casi; è stata effettuata l'analisi dei prezzi per ogni voce nel 22,76%, mentre è stata effettuata una stima parametrica nel 20,23%. Nel restante 12,64% non è stato redatto l'elaborato dei costi della sicurezza.

Nei costi della sicurezza sono stati inseriti i costi di tutti i DPI relativi al rischio Covid-19 nel 61,87% dei casi, solo i costi dei dispositivi per attività interferenti nel 17,58%, mentre nel restante 20,55% dei casi non è stato inserito alcun costo dei DPI. A questo proposito, ricordiamo quanto previsto sia dal Protocollo Nazionale collegato ai DPCM emanati, che dai singoli protocolli/prezzari locali, che prevedevano e prevedono l'identificazione ed il pagamento alle imprese dei costi di tutti i DPI atti alla prevenzione del rischio contagio. Di poco differenti anche le percentuali per quanto attiene il riconoscimento dei costi sostenuti relativamente alla fornitura di prodotti

## ► Per quanto attiene l'organizzazione del cantiere, quali modifiche ha introdotto?



Ho aggiunto più servizi igienici



Ho predisposto percorsi separati per ingresso/uscita



Ho aggiunto punti di accesso controllati



Ho aggiunto spogliatoi



Ho aggiunto spazi mensa



Non ho apportato aggiornamenti all'organizzazione del cantiere



Non applicabile

di pulizia/igienizzazione/sanificazione del cantiere: il costo di tutti i prodotti è stato riconosciuto nel 50,73% dei casi. Si attestano al 28,33% dei casi le risposte relative al fatto che tali costi sono stati riconosciuti solo parzialmente, mentre la percentuale di "nessun riconoscimento" raggiunge il 25,3% dei cantieri. Logicamente risultati analoghi si sono ottenuti relativamente ai costi legati ai

tempi di pulizia/igienizzazione/sanificazione (55% tutti, 25% parziali, 20% nessun costo riconosciuto).

Abbiamo poi indagato l'atteggiamento di committenti/RUP/responsabili dei lavori rispetto alle modifiche introdotte. I risultati sono abbastanza significativi: infatti, se da un punto di vista prettamente organizzativo la collaborazione è stata molto buona, quando si inizia ad analizzare gli aspetti legati alla determinazione dei maggiori costi che devono essere sostenuti, sono stati evidenziati comportamenti negativi con un picco di oltre il 65% in merito al riconoscimento economico dell'attività aggiuntiva prestata dal coordinatore/consulente. Di seguito i dati:

### ► Atteggiamento di Committenti/ RUP/Responsabili dei lavori rispetto alle modifiche introdotte

Il Campione ha dato un giudizio **POSITIVO - TOTALMENTE POSITIVO**



Collaborazione alla rivalutazione del cantiere in ambito Covid



Riorganizzazione del cantiere



Il Campione ha dato un giudizio **NEGATIVO - TOTALMENTE NEGATIVO**



Riconoscimento economico dell'attività aggiuntiva prestata



Pur in presenza di un'ampia e positiva collaborazione, anche nei rapporti con le imprese gli aspetti legati ai costi della sicurezza sono quelli che hanno evidenziato maggiori elementi di criticità.

### ► Rapporti con le imprese

Il Campione ha dato un giudizio **NEGATIVO - TOTALMENTE NEGATIVO**



Determinazione dei costi della sicurezza



Interessante anche l'analisi relativa all'atteggiamento dei lavoratori rispetto ai cambiamenti introdotti: i dati raccolti rilevano che solo una minoranza (attorno al 20%) ha avuto atteggiamenti negativi o totalmente negativi. Sicuramente, per una migliore efficacia delle misure, c'è molto da lavorare anche su quel 30% circa di "neutralità". I risultati relativi all'atteggiamento dei lavoratori vengono poi confermati dalla domanda successiva, ove risulta che nella metà dei casi (50,76%) i lavoratori o i preposti non hanno effettuato richieste di informazioni/procedure aggiuntive preliminarmente all'esecuzione di determinate lavorazioni.

### ► Atteggiamento dei lavoratori

Nuova organizzazione di cantiere in ambito Covid



Nuove procedure di cantiere in ambito Covid



Rispetto delle nuove regole previste



## FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA IN MODALITÀ VIDEOCONFERENZA ED E-LEARNING

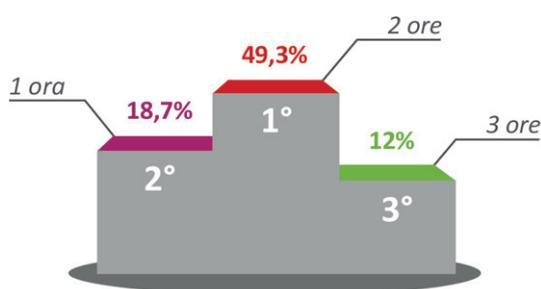
L'ultima sezione del questionario era dedicata all'analisi degli aspetti connessi alla formazione su salute e sicurezza in modalità videoconferenza ed e-learning. L'intento era quello di capire come vengono viste queste modalità formative in un settore, quello legato ai cantieri, dove la difficoltà di approccio dei lavoratori ai mezzi informatici sconta ancora un notevole gap negativo.

Si è partiti con una domanda relativa alla sospensione delle attività formative durante il periodo di lockdown. In tre casi su quattro (74,67%) le imprese hanno interrotto qualsiasi attività formativa, mentre in un terzo dei casi (37,33%) hanno consigliato/erogato corsi di formazione in e-learning. Risultato simile per i corsi in videoconferenza (34,67%).

Per quanto riguarda invece i corsi con parti pratiche, il 70,67% delle risposte ha indicato come le imprese avrebbero intenzione di consigliarli/organizzarli solo al termine dell'emergenza, mentre solo nel 54,67% dei casi sono stati proposti corsi per singoli o a piccoli gruppi con tutte le misure di sicurezza e distanziamento da effettuarsi alla ripartenza delle attività.

Si è sondato quale si ritiene sia la durata massima utile ai fini dell'efficacia formativa con riferimento alla formazione in videoconferenza. La metà del campione si è attestato su 2 ore.

### Quale durata massima utile per la formazione efficace in videoconferenza?



In materia di formazione alla sicurezza, sono state proposte una serie di affermazioni chiedendo il grado di condivisione (valori da “per nulla” a “moltissimo”). Rimandando alla ricerca completa per la lettura delle percentuali relative ad ogni domanda, vale la pena, però, dare una lettura generale ai risultati stessi. In particolare emerge che:

### Formazione a distanza: opinioni



**74,76%**  
I corsi in videoconferenza sono una sfida per i formatori



**85,33%**  
Per i lavoratori dei cantieri i corsi in videoconferenza non sono efficaci come i corsi in aula



**82,66%**  
Per i lavoratori dei cantieri i corsi in e-learning non sono efficaci come i corsi in aula



**73,33%**  
Per i lavoratori dei cantieri i corsi in videoconferenza sono più efficaci dell'e-learning perché c'è la presenza contemporanea di docente e discenti



**86,67%**  
Per i lavoratori dei cantieri la formazione esperienziale rimarrà sempre e comunque la metodologia più efficace e sarà il formatore a dove reinventare la formazione proposta



**64%**  
Cambierà per sempre il modo di fare formazione e la richiesta di formazione online supererà quella della formazione tradizionale svolta in aula

Anche la domanda conclusiva del questionario verificava il grado di accordo del partecipante rispetto ad una serie di affermazioni, questa volta legate alla sicurezza in generale e non esclusivamente alla formazione. Analizziamo i dati relativi alle risposte (nell'infografica di seguito abbiamo evidenziato i valori a nostro avviso più significativi: in rosso quelli ritenuti particolarmente critici, in arancione quelli per i quali è necessaria una profonda riflessione, in verde quelli particolarmente positivi).

## ► Sicurezza: opinioni

*Temo che una volta terminata l'emergenza si riproponga la stessa scarsa attenzione che c'era prima per la sicurezza*



*Ho riscontrato una attenzione importante rivolta al tema "salute", ma il tema "sicurezza" è rimasto residuale*



*Vorrei che i datori di lavoro avessero sempre considerato come cruciale il tema della salute e sicurezza sul lavoro a prescindere dall'emergenza coronavirus*



*In questo momento più che in altri ho ritenuto utile il confronto con altri HSE manager, RSPP, consulenti della sicurezza e formatori, per trovare le migliori soluzioni*



*In questo momento più che in altri ho ritenuto utile formarmi ed aggiornarmi per approfondire temi attuali*



## CONCLUSIONI

Sono numerosi gli spunti di riflessione legati ai risultati che emergono da questa ricerca; risultati che permettono di comprendere meglio sia i lati positivi che quelli negativi legati all'applicazione dei protocolli anticontagio Covid-19 nei cantieri.

È ora importante non perdere quanto fatto, ma farne tesoro nell'ottica della prevenzione e del miglioramento dell'organizzazione e gestione dei cantieri, partendo dai numerosi elementi di criticità rilevati ed evidenziati nelle analisi.

L'esperienza ha dimostrato che le attività di vigilanza e le sanzioni, pur essendo necessarie, non sono sufficienti per indurre le imprese al rispetto della norma, poiché esse vanno accompagnate o meglio precedute da un'intensa attività di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno, con l'intento di promuovere una cultura della salute, della sicurezza e della legalità del lavoro e di favorire un clima partecipativo, che vede

“ **Aumentare e migliorare le opportunità di informazione e formazione, cercando di potenziare le competenze dei professionisti è, in questa fase critica dell'economia, più che mai indispensabile per creare le condizioni per un rilancio basato su innovazione, qualità e diritto alla salute** ”

come protagonisti non solo i committenti, ma anche i coordinatori.

Per ottenere risultati che non siano solo un piccolo miglioramento, ma che rappresentino un mutamento profondo e durevole, dobbiamo evidentemente favorire e consolidare una strategia che componga più direttrici di azione. Bisogna rendersi conto di quanto sia importante creare in tutta la collettività la convinzione che lavorare in sicurezza non è soltanto una questione di adempimento di norme o un diritto di cui esigere il dovuto rispetto in ogni ambiente di lavoro, bensì è anche un dovere che ciascuno di noi ha nei confronti di sé stesso e della comunità in cui vive.

Questa opera di sensibilizzazione, per essere pienamente efficace, dovrà riguardare non soltanto il mondo del lavoro e non solo i cittadini come lavoratori, ma anche i cittadini come committenti e consumatori di beni e dei servizi prodotti dalle imprese; ciò al fine di consentire che un giudizio sociale negativo possa pesare ancor più delle sanzioni, così come già avviene in molti Paesi del nord Europa.

Aumentare e migliorare le opportunità di informazione e formazione, cercando di potenziare le competenze dei professionisti è, in questa fase critica dell'economia, più che mai indispensabile per creare le condizioni per un rilancio basato su innovazione, qualità e diritto alla salute.

E questo grazie ai preziosi contributi di tutti i soci AiFOS che hanno aderito a questa ricerca. A loro va il nostro ringraziamento più sincero.

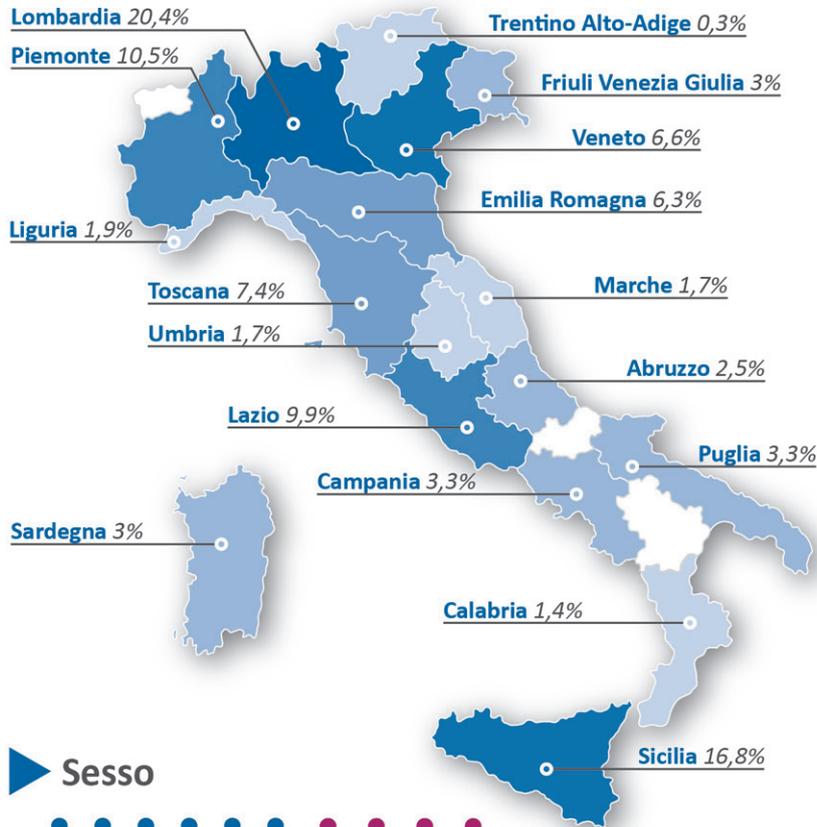


# Lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del Coronavirus

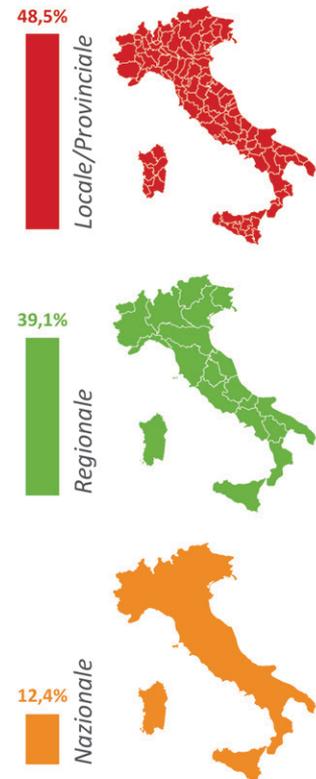
## QUESTIONARIO PER MEDICI COMPETENTI

Totale risposte: **363**

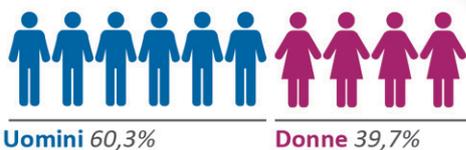
### ► Regione di provenienza



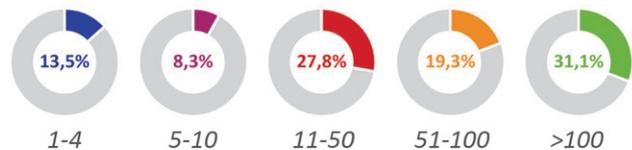
### ► Attività prevalente a livello:



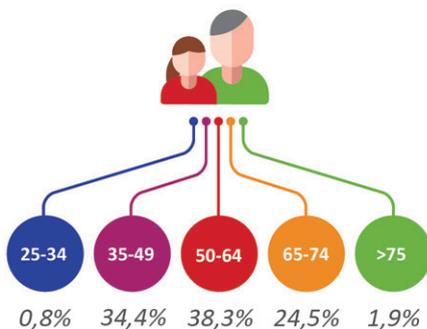
### ► Sesso



### ► Numero di aziende seguite in qualità di Medico Competente:



### ► Classi di età



### ► Numero visite per anno:



### ► Tipologia di aziende seguite (in prevalenza):

